

## ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

### SEZIONE

## “EXTRAMEDIA: TEATRO DANZA VIDEO CINEMA”

Tale sezione intende offrire una ricognizione sugli strumenti, siano essi quelli tradizionali o altri più innovativi, attualmente impiegati per la comunicazione artistica, per mezzo dell'analisi ed infine della ricostruzione del percorso attraverso il quale si giunge alla "messa in scena".. In questo contesto si intendono esplorare i diversi luoghi dell'evento immaginario, dall'allestimento teatrale, alla coreografia di un balletto, ecc, sottolineando in essi la presenza di tecniche diverse, di volta in volta concorrenti alla definizione dell'immagine.

La lettura del complesso di queste tecniche, interagenti fra loro, che trovano, nella rappresentazione, una loro ipotetica sintesi, permette di attraversare il panorama artistico, indagando in modo particolare il sistema di relazioni dialettiche che si istituiscono fra le diverse manifestazioni artistiche. Il fine di questa iniziativa è pertanto quello di selezionare e di operare criticamente sui materiali della messa in scena, teatrale o filmica, in quanto si ritiene che attraverso di essi sia possibile ricostruire quell'intreccio tra arti diverse che ancora, in modo singolare, caratterizza i luoghi della rappresentazione ed insieme ritrovare quei rapporti di necessità che giungono fino alla trasformazione delle tecniche stesse in funzione dell'ambiente costruito. L'altro tema che intendiamo affrontare è inoltre quello immediatamente riferito alla analisi delle modificazioni cui si sottopone la poetica di un singolo artista costretto nei limiti di un dialogo complesso e finalizzato ad obiettivi extradisciplinari. Ciò che ci sembra tuttavia costituire il luogo emblematico di questa riflessione è proprio lo studio dell'opera costruita seguendo i complessi intrecci che indicano i luoghi intermedi in cui le diverse tecniche si incontrano e si scontrano, non solo nel momento, cronologicamente definito, dell'opera compiuta, ma soprattutto nel suo stesso processo creativo.

Questa ricognizione vuole inoltre avere il carattere di una lettura complessiva in quanto rivolta ad indagare tutte quelle tecniche, concepite in modo parziale, il cui impiego è finalizzato all'attuazione o alla simulazione dell'evento. E' possibile in questo modo tentare di rileggere compiutamente l'immagine di mondo sottesa dalla composizione delle tecniche, delle poetiche, degli stili.

In questa sezione sono indagati i diversi luoghi della rappresentazione, il teatro, la danza, il video, il cinema, in quanto ciascuno di essi fornisce descrizioni parziali. In sede espositiva saranno pertanto proposti documenti eterogenei, dai bozzetti ai plastici, fino, in particolare nel caso di materiali filmati, a montaggi cinematografici, proposti in chiave illustrativa ed esemplificativa, finalizzati all'illustrazione del processo e, contemporaneamente, al confronto di situazioni analoghe. Una lettura pertanto concepita quasi come una ricostruzione "dietro le quinte", capace di descrivere l'immagine in fieri dell'opera.

Francesco Moschini